



**ISTITUTO SALESIANO DON BOSCO**  
LICEO SCIENTIFICO PARTITARIO "DON BOSCO"

# **Piano triennale dell'offerta formativa per il triennio 2019/20 - 2021/2022**

**predisposto ai sensi dell'art. 3 del D.P.R. 8 marzo 1999,  
n.275, come sostituito dall'art.1, comma 14, della legge  
15 luglio 2015, n.10**

Approvato dal Collegio dei Docenti nella seduta del giorno 21/09/2018

## Indice

La scuola salesiana a Brescia

Il liceo scientifico “Don Bosco”

L'identità della Scuola Salesiana

Persone di riferimento per il ragazzo e la sua famiglia

Gli insegnanti

L'organizzazione della scuola

- La Comunità Educativo-Pastorale
- Le strutture di partecipazione e di corresponsabilità
- Commissioni, gruppi di lavoro, incarichi particolari
- Regolamenti e documenti di organizzazione della vita della scuola

Il contesto di riferimento della scuola

Le finalità e le priorità formative

- Dimensione dell'educazione della fede
- Dimensione educativo-culturale
- Dimensione dell'animazione in gruppo
- Dimensione vocazionale

Il Piano di miglioramento

Il curriculum

- Profilo culturale e risultati di apprendimento dei percorsi del settore tecnologico
- I percorsi di educazione e apprendimento
  - o I percorsi nelle discipline di studio
  - o Altri momenti e percorsi formativi
- La progettazione didattica
- L'offerta formativa arricchita

Le scelte metodologiche e l'organizzazione dell'ambiente di educazione e apprendimento

- L'impostazione educativa
- Le linee metodologiche-didattiche
- Le azioni per l'inclusione
- La valorizzazione di tutti gli allievi
- Gli spazi per l'educazione e l'apprendimento
- La gestione dei tempi

I criteri e le modalità per la valutazione degli studenti

- La valutazione degli apprendimenti
- La valutazione del comportamento

Altri servizi offerti agli studenti

- Prestudio e studio mattutino
- Mensa

Il rapporto con le famiglie

I rapporti con il territorio

Monitoraggio, autovalutazione e rendicontazione

## LA SCUOLA SALESIANA A BRESCIA

Il Liceo Scientifico “Don Bosco” fa parte delle scuole dell'Istituto Salesiano Don Bosco, situato nella zona sud-ovest di Brescia. I Salesiani sono presenti in questa zona dal 1925, anno di fondazione dell'oratorio e della chiesa.

Nel 1962 ha luogo l'apertura dell'Istituto Tecnico Industriale (I.T.I., oggi I.T.T.), con indirizzo elettronico: inizialmente legalmente riconosciuto, è divenuto paritario nell'anno scolastico 2001/02.

Nell'arco di un decennio, l'Istituto Tecnico ha rafforzato la propria immagine ed è divenuto un punto di riferimento importante per le aziende del territorio. Parallelamente, ha avuto inizio l'attività del Centro di Formazione Professionale (CFP) per meccanici ed elettro-impiantisti, dapprima con corsi serali e poi diurni.

A seguito della forte richiesta territoriale e del desiderio di dare organicità e completezza all'offerta formativa salesiana, nel 1998 è nata la Scuola Secondaria di I grado “Don Umberto Pasini”, dedicata al primo preside. L'anno successivo, il 31 gennaio del 1999 è stato inaugurato il nuovo Oratorio.

Infine nel 2004 è nato il Liceo Scientifico a indirizzo tradizionale, pure riconosciuto paritario, grazie al quale l'Opera salesiana di Brescia ha diversificato ulteriormente la propria offerta formativa nei confronti della gioventù bresciana.

## IL LICEO SCIENTIFICO “DON BOSCO”

Il Liceo scientifico “Don Bosco”, presente nel territorio di Brescia dal 2004, è scuola paritaria, (Decreto Ministeriale n. 750 del 29/11/2004) di ispirazione cattolica e salesiana, facente parte del Sistema nazionale di istruzione.

Come tale, essa svolge un servizio pubblico contribuendo alle finalità contribuisce alle finalità di educazione e istruzione che la Costituzione assegna alla scuola, e rilasciando, al pari delle scuole statali, titoli di studio aventi valore legale.

La nostra scuola si qualifica sul territorio perché accompagniamo i ragazzi e siamo attenti alla loro formazione integrale. In particolare abbiamo cura di alcuni aspetti fondamentali:

- **Accoglienza.** Crea le condizioni (autostima) per far emergere il meglio dalle potenzialità di ciascuno in un clima di famiglia.
- **Studio accompagnato.** Le richieste didattiche sono adeguate alla situazione di partenza di ciascuno e il comportamento è la condizione fondamentale per qualsiasi percorso educativo.
- **Formazione alla vita cristiana.** La dimensione spirituale esplicita l'apertura a Dio, intesa come elemento fondamentale per una visione integrale della persona.
- **Organizzazione.** La scuola si avvale di un'organizzazione costantemente aggiornata e in grado di affrontare le sfide della società moderna.

## L'IDENTITÀ DELLA SCUOLA SALESIANA

La Scuola Salesiana, come viene illustrato in modo approfondito nel Progetto Educativo d'Istituto (vedi: [www.donboscobrescia.it](http://www.donboscobrescia.it)), rende attuale il metodo educativo di Don Bosco, il Sistema Preventivo che pone al centro della propria azione la cura del singolo ragazzo, la vicinanza, la presenza e l'accompagnamento formativo nelle diverse fasi del suo cammino di crescita. Essa assume le finalità educative, i profili di competenza e gli obiettivi di apprendimento definiti a livello nazionale dalle Indicazioni nazionali per i Licei e li interpreta in armonia con gli elementi fondamentali del proprio Progetto Educativo.

È una **Scuola interessata alla crescita integrale della persona in tutte le sue dimensioni** - culturale, espressiva, affettiva, sociale, fisico-corporea, spirituale e religiosa, che orienta, a questa finalità generale, l'impegno di tutte le figure educative, chiamate a portare il proprio contributo attivo alla promozione del successo formativo.

Gli interventi formativi vengono adattati alla fase di crescita che sta interessando il singolo allievo, tenendo conto del percorso già compiuto e focalizzando gli interventi sulle sue esigenze.

È una **Scuola presente sul territorio e attenta al futuro**, ai nuovi bisogni emergenti dalle tendenze in atto nella società attuale; essa, alla costruzione della persona, affianca l'impegno di una valida preparazione culturale, un solido quadro di valori, l'acquisizione delle competenze necessarie per affrontare con successo la vita nella società e la ricerca continua di soluzioni innovative capaci di rivitalizzare continuamente la tradizione.

È una **Scuola in cui si impara a vivere**, al passo con i tempi e attenta al singolo, capace di orientare verso scelte libere e responsabili; è una Scuola che vive l'apprendimento come il frutto dell'esperienza maturata all'interno di una rete di occasioni formative e che considera l'accoglienza, l'incontro e l'accompagnamento attuati nelle scelte curricolari, didattiche e organizzative, strumenti privilegiati per raggiungere questa finalità.

## **PERSONE DI RIFERIMENTO PER IL RAGAZZO E LA SUA FAMIGLIA**

Nella Scuola Salesiana alcune figure educative incontrano e accompagnano il ragazzo nel suo percorso formativo e costituiscono un riferimento affidabile anche per la sua famiglia.

### **Il Direttore**

È responsabile della gestione complessiva della scuola e dell'indirizzo educativo.

### **Il Coordinatore delle attività educative e didattiche**

Cura l'organizzazione e l'animazione della scuola e l'attuazione del progetto educativo-didattico.

### **Il Vice - Coordinatore delle attività educative e didattiche**

Coadiuvata e rappresenta il Coordinatore nella cura dell'organizzazione e dell'animazione della scuola e dell'attuazione del progetto educativo-didattico.

### **Il Consigliere scolastico**

Ha il compito di creare un clima sociale positivo, di seguire il percorso scolastico e formativo degli allievi, di favorire il dialogo con le famiglie.

### **Il Catechista**

Accompagna il ragazzo nello sviluppo armonico di tutte le dimensioni della persona coordinando le esperienze di ambito spirituale e religioso previste dal progetto educativo.

### **Il Coordinatore di classe**

È il riferimento per le situazioni scolastiche quotidiane e cura i rapporti tra studenti, docenti della classe, famiglie e Coordinatore delle attività educative e didattiche.

## **GLI INSEGNANTI**

Gli insegnanti costituiscono una risorsa fondamentale per la realizzazione di un ambiente scolastico positivo e favorevole al produttivo svolgimento delle attività educative e didattiche.

Caratteristica fondamentale degli educatori, che Don Bosco definisce "Maestri in cattedra e fratelli in cortile", è quella di essere persone disponibili a stare con i giovani, capaci di farsi carico dei loro problemi.

I docenti del Liceo Scientifico "Don Bosco" religiosi e laici, in forza del battesimo, divengono soggetti di testimonianza cristiana. Sono perciò inseriti a pieno titolo nell'impegno educativo pastorale, secondo l'identità e il progetto della scuola salesiana e la loro specifica competenza.

La professionalità educativa dei docenti e dei formatori valorizza la relazione interpersonale e si connota per una fondamentale dimensione etica, intesa come testimonianza personale, che sola

può essere origine e sostegno all'interiorizzazione dei valori da parte degli allievi e comunicare i significati dell'attività didattica.

I docenti:

- *fanno parte della Comunità educativa* in forza delle loro specifiche competenze professionali educative e didattiche, *impegnandosi nella scelta personale del Progetto educativo salesiano*. Tale scelta è espressione di una decisione attenta e ponderata, che esige equilibrio, serietà e tenore di vita coerenti con l'impegno educativo, partecipazione attiva agli incontri di programmazione e di verifica e apertura agli interessi culturali propri della scuola, disponibilità all'aggiornamento sistematico;
- *esercitano la libertà di insegnamento* soprattutto nell'elaborazione educativa e didattica della cultura e nella programmazione, attivazione e valutazione di processi di insegnamento e di apprendimento organici e sistematici;
- *si aggiornano costantemente* per rispondere con intelligenza e autorevolezza all'evoluzione della cultura e della società.

*I docenti e i formatori laici portano la loro esperienza di vita cristiana laicale e la esprimono culturalmente in scelte di vita e nelle attività operative all'interno e all'esterno della Scuola.*

Il loro inserimento riafferma l'originalità del modello comunitario di educazione progettato e realizzato da Don Bosco e contribuisce a caratterizzare la scuola salesiana come espressione della missione educativa della Chiesa in ordine alla sintesi tra fede e cultura.

Il corpo docenti del Liceo Scientifico "Don Bosco" è costituito da circa 16 insegnanti che, regolarmente assunti attraverso il CCNL AGIDAE/scuola, condividono pienamente il Progetto Educativo salesiano e sono tutti in possesso delle competenze professionali educative e didattiche richieste per l'insegnamento loro assegnato.

Tutti i docenti sono tenuti a mantenere un aggiornamento continuo della propria qualifica professionale frequentando corsi con attestazione di competenze specifiche o certificazione di conoscenze specifiche diversificate a seconda della materia di insegnamento. In particolare sono chiamati a:

- impegnarsi a elaborare una cultura cristiana, capace di offrire un contributo originale alla costruzione del sapere individuale;
- conoscere adeguatamente e assimilare il Sistema Preventivo di Don Bosco;
- rispettare il Codice Etico adottato dalla scuola.
- stare con i giovani e farsi carico dei loro problemi;
- dialogare con gli studenti per comprendere e rispondere ai loro bisogni;
- assicurare comportamenti conformi al progetto educativo dell'istruzione scolastica;
- curare la propria qualificazione professionale in modo permanente;
- progettare, attivare, verificare in forma collegiale l'attività formativa;
- rispondere sempre meglio alle necessità degli allievi con una continua ricerca metodologica e didattica;
- integrare la didattica tradizionale con strategie, metodologie e strumenti digitali innovativi;
- stabilire con i colleghi e i responsabili dell'istituto una relazione costruttiva, corretta e aperta al confronto che consenta una proficua e serena collaborazione;
- lavorare in equipe per programmare e pianificare l'attività didattica;
- verificare l'efficacia del lavoro svolto;
- impegnarsi con responsabilità nell'attuazione delle decisioni prese.

All'inizio di ogni anno scolastico tutto il personale docente prende parte a una giornata di formazione presso l'Ispettorato Salesiano, avente ad oggetto aspetti educativo-didattici. I temi della formazione riguardano generalmente la didattica e il rapporto della stessa con le buone prassi salesiane e il sistema preventivo.

I docenti del Liceo "Don Bosco", in particolare, approfondiscono annualmente temi inerenti la formazione riguardante:

- didattica per competenze
- didattica della lingua inglese.
- educativo digitale.
- bisogni educativi speciali, con particolare attenzione ai disturbi specifici di apprendimento.

I docenti neoassunti negli ultimi anni intraprendono un corso di formazione specifico, proposto dalla Direzione, sul modello educativo salesiano in relazione ai seguenti temi:

- introduzione al Carisma di don Bosco e alla sua applicazione nella Scuola.
- introduzione al Modello Organizzativo e Gestionale Salesiano (organismi di partecipazione e corresponsabilità nella Comunità Educativa Pastorale: Consiglio della CEP, Équipe di Pastorale)
- la modalità salesiana di accompagnamento dei ragazzi e delle ragazze con BES, DSA, ADHD, nell'ambito della normativa vigente.

La formazione del Consiglio della Comunità Educativa Pastorale, è garantita principalmente attraverso una serie di incontri che vengono organizzati nell'ambito dell'Ispettorato Salesiano Lombardo-Emiliano. Tali incontri sono sostanzialmente dedicati a un aggiornamento/confronto costante sui contenuti delle principali novità normative in ambito scolastico.

La formazione del personale docente con riferimento alla sicurezza è garantita da corsi ad hoc, predisposti annualmente, in base alla normativa specifica, dalla Direzione dell'Istituto in collaborazione con un Ente esterno.

## L'ORGANIZZAZIONE DELLA SCUOLA

### La Comunità Educativo-Pastorale

La Comunità Educativo-Pastorale è la forma salesiana di organizzazione di ogni realtà scolastica; essa coinvolge, in un clima di famiglia, giovani e adulti, genitori e insegnanti.

Si tratta di una comunità con al centro i **giovani**, protagonisti primari del cammino formativo. I **genitori**, diretti responsabili della crescita dei figli, partecipano personalmente alla vita della scuola nei momenti di programmazione, revisione educativa e nelle attività di tempo libero. Gli **insegnanti** creano con i giovani uno "spirito di famiglia", una comunità di apprendimento, nella quale gli interessi e le esperienze dei ragazzi sono posti a fondamento di tutto il progetto educativo. I **collaboratori** contribuiscono all'azione educativa attraverso la cura dell'ambiente, lo stile

relazionale e il buon funzionamento logistico e organizzativo. La **comunità salesiana** è garante del servizio educativo, scolastico e formativo. Essa trova nella figura del Direttore il punto di unità e di coordinamento. Il **Consiglio della Comunità Educativo-Pastorale** è l'organo che anima e orienta tutta l'azione salesiana con la riflessione, il dialogo, la programmazione e la revisione dell'azione educativo-pastorale.

### **Le strutture di partecipazione e di corresponsabilità**

Le strutture di partecipazione e corresponsabilità mirano a creare le condizioni ideali per una sempre maggiore comunione, condivisione e collaborazione tra le diverse componenti della Scuola. Il fine è l'attuazione del Progetto Educativo e del PTOF e la crescita della collaborazione fra insegnanti, alunni e genitori.

Sono attivate, ai sensi della legge, secondo la tradizione salesiana, le seguenti strutture di partecipazione:

#### Il Consiglio d'Istituto

Oltre a una rappresentanza dei docenti, ne fanno parte i genitori risultati primi eletti in ogni classe. Il Consiglio d'Istituto è presieduto dal Direttore. Le funzioni di segretario sono svolte dal Segretario scolastico. I docenti vengono eletti con incarico annuale. Il Consiglio d'Istituto è convocato almeno 2 volte all'anno dal Presidente.

Il Consiglio d'Istituto, fatte salve le competenze del Collegio dei docenti e dei Consigli di classe, esprime un parere per quanto concerne l'organizzazione della vita e delle attività della scuola nelle materie previste dai Regolamenti Interni.

#### Dirigenza Locale

La Dirigenza Locale è un organismo presieduto dal Direttore con la partecipazione del Coordinatore e dei Vicecoordinatori delle attività didattiche ed educative della Scuola secondaria di Primo e Secondo grado. Il compito di questo organismo di responsabilità è quello di monitorare l'attuazione del PTOF, in stretta sintonia con il Centro di Formazione Professionale, e di individuare progetti e prospettive comuni da sottoporre al Direttore al suo Consiglio per le opportune decisioni.

#### Il Collegio dei docenti

È composto dal Direttore e da tutti i docenti ed è presieduto e convocato dal Coordinatore delle attività educative e didattiche. Il Collegio dei docenti collabora attivamente con il Direttore e il Consiglio della CEP all'elaborazione, attuazione e valutazione del Piano dell'Offerta Formativa in piena sintonia con il Progetto Educativo d'Istituto e i Regolamenti Interni. Altri dettagli sono consultabili sul sito scolastico nella sezione "Regolamento degli organi collegiali".

#### Il Collegio dei docenti dell'Opera

È composto da tutti i docenti dei tre settori dell'Istituto, (Scuola secondaria di primo grado, secondaria di secondo grado e IeFP), divisi per aree tematiche. Si riunisce almeno due volte l'anno con l'obiettivo di confrontarsi e scambiare prassi, modalità e procedure in merito alle dimensioni fondamentali della professione insegnante.

#### Il Consiglio di classe

Il Consiglio di classe è composto dal Coordinatore delle attività educative e didattiche, che



lo convoca, e dai docenti della singola classe. Collabora alla realizzazione dei profili educativi e didattici sia della classe sia dei singoli studenti, mediante la programmazione e l'attuazione di Unità di Apprendimento, facendosi portavoce e interprete delle nuove esigenze formative mediante una continua attività di pianificazione, monitoraggio e valutazione. In alcune fasi dell'anno partecipano alle riunioni anche i rappresentanti di classe.

### L'Assemblea dei genitori

Ha il compito di verifica relativamente a problemi e iniziative di ordine generale; può formulare al Consiglio di classe e al Collegio dei docenti proposte in ordine all'attività educativa e didattica.

### **Commissioni, gruppi di lavoro, incarichi particolari**

La scuola favorisce il lavoro di gruppo tra insegnanti e mette a disposizione gli spazi adeguati per gli incontri dei docenti. Il Collegio dei docenti si articola in commissioni riguardanti specifiche tematiche:

- Dipartimenti per aree disciplinari: sono articolazioni del Collegio dei docenti funzionali all'elaborazione della programmazione didattica annuale e alla progettazione curricolare. I docenti, suddivisi per aree disciplinari, operano nell'ambito dei contenuti delle discipline e individuano relazioni fra le stesse per predisporre percorsi pluridisciplinari. Stabiliscono obiettivi scanditi per anni di corso, e organizzano contenuti e strumenti per attuare un collegamento fra primo biennio, secondo biennio e ultimo anno. Infine concordano criteri e attività di verifica.
- Commissione di autovalutazione: è composta dai docenti che annualmente predispongono o aggiornano il Rapporto di autovalutazione (RAV), secondo quanto stabilito dal DPR 83/2010, e curano la stesura del Piano di miglioramento coordinandone l'attuazione.
- Commissione PTOF: coordina il lavoro dell'intero Collegio dei docenti relativamente alla predisposizione del piano triennale dell'offerta formativa.
- Commissione uscite didattiche: è composta da alcuni docenti che hanno il compito di organizzare le uscite didattiche e i viaggi d'istruzione proposti dal Collegio dei docenti, in modo tale che siano coerenti con la programmazione curricolare delle classi e contemporaneamente costituiscano esperienze di apprendimento, crescita culturale e formativa, miglioramento degli aspetti relazionali.
- GLI: è il Gruppo Lavoro per l'Inclusione, composto da un membro per ogni settore scolastico. Si occupa di disabilità e di disturbi specifici di apprendimento, ma anche di tutti quegli alunni che, pur non in possesso di certificazioni, necessitano comunque di attenzioni educative peculiari. Il gruppo ha il compito di predisporre i piani individualizzati e personalizzati e di monitorarne la corretta applicazione.
- Ambiti trasversali nell'opera: i docenti di tutto l'Istituto sono suddivisi, per facilitare la condivisione dell'azione educativa e didattica posta in essere nei diversi settori dell'opera e la realizzazione del curricolo verticale, in sei tavoli di lavoro corrispondenti ad altrettante aree:
  1. tecnologia
  2. matematico-scientifica

3. storico-sociale
  4. tecnico-professionale
  5. dei linguaggi
  6. lingua inglese
- Gruppo scientifico: composto da docenti di diversi settori della medesima area didattica, ha il compito di promuovere attività di potenziamento che coinvolgano gli alunni in progetti locali o con altre scuole.
  - Gruppo comunicazioni sociali: composto da membri di vari settori; ha l'obiettivo di promuovere sul territorio l'Istituto e le attività svolte, tenendo i contatti con la stampa locale e i canali di comunicazione istituzionale.

Infine alcuni docenti sono individuati come:

- Responsabile alternanza scuola-lavoro: coordina le attività di alternanza scuola-lavoro, la loro programmazione, organizzazione e il tutoraggio.
- Referente cyber-bullismo: la legge n. 71/2017 sul cyber-bullismo prevede la figura di un coordinatore delle iniziative di prevenzione e contrasto del cyber-bullismo messe in atto dalla scuola che, a tal fine, può avvalersi della collaborazione delle Forze di polizia e delle associazioni e dei centri di aggregazione giovanile del territorio.
- Referente per l'orientamento in uscita: organizza iniziative ed incontri di orientamento universitario e professionale rivolte agli studenti di classe quinta; informa gli stessi sulle iniziative promosse dalle università del territorio.

## **Regolamenti e documenti di organizzazione della vita della scuola**

I seguenti regolamenti e documenti definiscono la struttura dell'istituto, disciplinano la vita all'interno dell'edificio scolastico e i rapporti tra gli studenti e gli educatori

- **PEI – Progetto Educativo di Istituto**: esplicita l'identità della nostra Scuola Cattolica e Salesiana, in diretta relazione con il Progetto Educativo Nazionale della Scuola dei Salesiani Don Bosco. E' un punto di riferimento e di convergenza per tutti gli utenti che fruiscono del servizio educativo offerto dalla Scuola, che coniuga la tradizione Salesiana con i moderni approcci educativi e scolastici.
- **PTOF**: è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale della scuola; esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa che la scuola ha adottato nell'ambito della propria autonomia.
- **Carta dei Servizi**: reca i principi di erogazione e gli indicatori di qualità dei servizi erogati.
- **Regolamento di Istituto**: è consultabile da allievi e genitori interamente all'interno del libretto scolastico e sul sito della scuola. Esplicita criteri di ammissione e dimissione dal Centro salesiano; i criteri generali che ispirano il sistema delle sanzioni disciplinari ed economiche; le norme che presidono all'uso del libretto personale e alla corretta e responsabile convivenza all'interno dell'ambiente scolastico.

- **Regolamento di disciplina:** è presente in un estratto nel libretto personale degli allievi e integralmente sul sito scolastico. Individua le mancanze disciplinari, i relativi provvedimenti, gli organi incaricati della formale adozione degli stessi e le relative procedure.
- **Regolamento di Istituto per i Docenti:** applicativo del CCNL, redatto dal Coordinatore delle attività educative e didattiche in collaborazione con il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione. Viene consegnato a ogni docente in fase di assunzione e/o in caso di variazioni.
- **Regolamento Organi Collegiali:** definisce le funzioni di tutti gli organi di gestione, rappresentativi delle diverse componenti dell'Istituto, che fanno parte e contribuiscono attivamente all'organizzazione scolastica. È redatto dal Direttore ed è consultabile in segreteria.
- **Regolamento Viaggi di Istruzione e Visite guidate:** è visionabile sul sito della scuola. Contiene le linee guida e le regole che ogni studente deve rispettare nelle occasioni di uscita dall'Istituto per visite d'istruzione.
- **Regolamento Generale Alternanza Scuola-Lavoro:** contiene le linee guida e le regole per l'attuazione dei percorsi di Alternanza Scuola-Lavoro.
- **Regolamento di prevenzione e contrasto del bullismo e del cyber-bullismo.**
- **Documento di valutazione dei rischi e adempimenti sulla tutela della salute e della sicurezza:** rappresenta l'analisi dei rischi presenti all'interno dell'Istituto e fornisce le misure adottate per la salute e la sicurezza di ogni utente che faccia parte dello stesso Istituto. Tale documento è reperibile in Amministrazione presso il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione.

## IL CONTESTO DI RIFERIMENTO DELLA SCUOLA

L'Istituto Salesiano Don Bosco sorge nella zona sud della città di Brescia, nel quartiere Don Bosco, che conta circa 7.500 abitanti; si tratta di un'area prevalentemente residenziale con due grandi parchi, il parco Gallo e il parco Pescheto, nella quale il Comune sta molto investendo per progetti di riqualificazione.

Il 66,5% degli alunni del Liceo scientifico proviene dall'hinterland bresciano; il 29,5% da paesi mediamente distanti, mentre il 4% dai laghi (Garda e Iseo)

La scuola è ubicata in una posizione altamente strategica: l'Istituto risulta prossimo alle due tangenziali più importanti e ai caselli autostradali Brescia-centro e Brescia-ovest; inoltre i ragazzi che arrivano con i mezzi pubblici hanno a disposizione a meno di un chilometro la stazione ferroviaria, la fermata della Metropolitana e le principali fermate degli autobus urbani ed

extraurbani. Il Comune di Brescia ha posto davanti all'Istituto una postazione del servizio comunale "Bicimia", rendendo così possibile il raggiungimento del centro storico in pochi minuti.

Brescia è una provincia che è riuscita a incentrare la sua economia su più settori- industria, commercio, artigianato, servizi, agricoltura e turismo, senza specializzarsi in uno specifico. Il complesso produttivo bresciano è costituito da piccole e medie imprese, con la presenza di grandi industrie prevalentemente del settore metalmeccanico. Negli ultimi anni anche il settore dei servizi, incentrato soprattutto sulle banche e sulle compagnie assicurative, ha trovato un respiro sempre più ampio.

La compagine genitoriale rispecchia l'eterogeneità del territorio e genitori dei nostri alunni svolgono le più svariate professioni.

Una esigenza rilevata in questo contesto è quella di una offerta formativa che armonizzi l'impegno scolastico dei ragazzi con quello lavorativo dei genitori, sempre più impegnati nel lavoro, offrendo la possibilità di frequentare anche attività pomeridiane, sia di natura didattica sia extradidattica. Inoltre l'orario scolastico è organizzato su cinque giorni settimanali, facendo così coincidere l'impegno scolastico dei figli con quello lavorativo dei genitori.

Brescia ospita un congruo numero di risorse culturali. L'Ufficio cultura della Provincia cura i rapporti tra i numerosi enti, le fondazioni, le società e le associazioni che operano in campo culturale al fine di promuovere e valorizzare il patrimonio sito in tutto il territorio, coordina e gestisce, ad esempio, l'apertura al pubblico di Palazzo Martinengo e la sua Pinacoteca, il Museo Santa Giulia, il Museo Diocesano, il Museo del Risorgimento, il Capitolium e il Museo di Scienze Naturali. Nel contesto di tale fermento culturale, molte risorse vengono investite per la scuola, proponendo numerose attività didattiche specifiche.

L'offerta culturale comprende anche i teatri, che durante l'anno organizzano rappresentazioni per gli studenti.

La Biblioteca Queriniana è la più prestigiosa della città. Essa è collegata tramite una rete sia al sistema bibliotecario urbano, che all'intero sistema territoriale bresciano.

Brescia offre varie tipologie di facoltà universitarie, sia umanistiche che scientifiche con validi *curricula* di studi; i due poli principali sono l'Università degli Studi e l'Università Cattolica del Sacro Cuore che collaborano con la nostra scuola per percorsi di orientamento e di alternanza scuola lavoro.

All'interno dell'Istituto inoltre, sono sempre maggiori le iniziative legate alla collaborazione tra la scuola secondaria di primo grado e quella di secondo grado; in particolare negli ultimi anni si sono creati progetti atti alla promozione della cultura scientifica, con l'idea di condividerli con altre scuole del territorio, in modo da trarre da tale confronto rafforzamento e crescita.

## LE FINALITÀ E LE PRIORITÀ FORMATIVE

Priorità della nostra azione formativa è l'abilitazione ad una piena cittadinanza che viene modulata a partire dalle competenze chiave individuate a livello europeo.

Si tratta di quelle competenze “di cui tutti hanno bisogno per la realizzazione e lo sviluppo personali, la cittadinanza attiva, l'inclusione sociale e l'occupazione. Sono necessarie per adattarsi in modo flessibile ad un mondo in rapido mutamento e caratterizzato da forte interconnessione... vanno sviluppate e aggiornate in tutto l'arco della vita” (Parlamento Europeo e Consiglio, 18 dicembre 2006).

La nostra scuola si impegna inoltre a sviluppare la cosiddette *competenze soft (soft skills)* che costituiscono risorse importanti nell'attuale scenario socio-economico-culturale, in particolare per quanto riguarda:

- le capacità da mettere in atto quando ci si trova di fronte a problemi le cui soluzioni non sono immediatamente evidenti:
  - persistere, pensare in maniera flessibile;
  - fare domande e porre problemi;
  - applicare la conoscenza pregressa a nuove situazioni;
  - assumersi rischi responsabili;
  - rimanere aperti all'apprendimento continuo;
- la capacità di lavorare in gruppo:
  - intesa come interdipendenza positiva;
  - interazione promozionale;
  - gestione dei conflitti;
  - leadership distribuita, responsabilità individuale;
- la capacità di apprendere attraverso l'utilizzo consapevole delle tecnologie digitali:
  - “saper usare con dimestichezza e spirito critico le tecnologie della società dell'informazione per il lavoro, il tempo libero e l'informazione”.

In relazione agli specifici bisogni educativi rilevati mediante l'analisi del contesto, sono state individuate cinque priorità:

- la prima è quella dell'apprendimento della lingua inglese che costituisce una competenza ormai imprescindibile per la formazione culturale e professionale degli studenti;
- la seconda concerne lo sviluppo di competenze che aiutino i ragazzi a passare con agilità dal contesto scolastico a quello lavorativo; il territorio bresciano è infatti molto esigente e i dati della Fondazione Agnelli confermano che i nostri studenti hanno una media occupazionale post-diploma elevatissima;
- la terza riguarda l'orientamento circa le scelte future, che i giovani percepiscono come difficili e confuse;
- la quarta risponde alla maturazione dell'auto-efficienza; riguarda una competenza scolastica e sociale, per la quale lo studente, a prescindere dal grado di autostima o dal senso di protezione (dimensione psicologica), viene portato a saper riconoscere il proprio livello di

competenze e di abilità, sia effettivo che potenziale, e viene guidato a sapersene servire in autonomia (dimensione scolastica);

- la quinta consiste nella maturazione di un atteggiamento di coerenza di approccio alla realtà rispettoso del percorso di crescita proposto nel corso del quinquennio, di fronte alle condizioni mutevoli della nostra cultura. La sociologia, infatti, ha sottolineato negli ultimi anni un'evoluzione specifica della cultura giovanile sia in ambito religioso che conseguentemente etico<sup>1</sup>. Di fronte a questa condizione mutevole la nostra risposta non è quella di chiuderci al cambiamento portando avanti esclusivamente le nostre prassi educative in linea con la tradizione salesiana, quanto piuttosto quella di puntualizzare gli interventi formativi alla luce delle variazioni culturali giovanili che descrivono le reali urgenze ed emergenze dei destinatari della nostra azione educativa.

Queste finalità si collocano in modo armonico nell'ambito del Progetto educativo della Scuola Salesiana, orientata a far crescere studenti che siano capaci:

- di accogliere i valori dell'onesto cittadino;
- di essere aperti e in comunicazione con gli stimoli e le opportunità che la cultura europea e la globalizzazione portano con sé;
- di riconoscere ed evitare gli elementi di rischio e negatività dei tempi correnti, sia in termini di scelte morali personali sia in termini di etica sociale;
- di raggiungere e difendere la propria identità, quale base per il dialogo e l'impegno nel mondo;
- di scoprire nel progetto di carità cristiana, nella tradizione filosofico-scientifica cattolica, nell'umanesimo salesiano, nello stile semplice, gioviale e impegnato di don Bosco, le basi più profonde, affascinanti e solide di tale identità.

Realizziamo queste finalità, relative al contributo specifico salesiano nella crescita dei ragazzi, attraverso la cura di quattro dimensioni, che si specificano in alcuni obiettivi e si declinano in una serie di processi.

### **Dimensione dell'educazione alla fede**

Riteniamo che la fede sia una dimensione costitutiva di ogni essere umano e facciamo nostro il compito di educarla fino alla sua maturità.

- Obiettivo 1: proporre la vita cristiana come orizzonte di senso.
- Obiettivo 2: accompagnare alla vita sacramentale.
- Obiettivo 3: favorire l'esperienza della vita ecclesiale.
- Obiettivo 4: rendere testimoni della vita di fede.

### **Dimensione educativo-culturale**

---

<sup>1</sup> Valerio Corradi, *Giovani e religiosità. Verso un cambio di paradigma*, in *Note di Pastorale Giovanile*, pp. 5-48, Marzo 2015.

La dimensione educativo-culturale detiene il primato nell'ottica dell'impresa scolastica in quanto tale. Obiettivo dei Salesiani è aver curato da sempre Istituti che dessero un'ottima istruzione e preparassero gli studenti ad affrontare con successo e competenza il futuro.

- Obiettivo 1: educare la ragione credente.
- Obiettivo 2: educare alla libertà responsabile e alla partecipazione sociale.
- Obiettivo 3: formazione alle prassi didattico-educative salesiane.
- Obiettivo 4: formare alla valorizzazione di ogni stile di apprendimento.
- Obiettivo 5: formare ad una dimensione socio-affettiva integrale della persona.
- Obiettivo 6: formare all'educativo digitale.
- Obiettivo 7: formare ad un apprendimento consapevole.

### **Dimensione dell'animazione in gruppo**

- Obiettivo 1: valorizzare la classe come esperienza di gruppo.
- Obiettivo 2: istituire dei gruppi/compagnie.  
“Compagnia” è il nome che san Giovanni Bosco usava per indicare i gruppi associativi di interesse; essa rappresenta lo stadio successivo al gruppo classe ed offre la possibilità di esercitare ad un livello più ampio, diversificato e autonomo le competenze sociali, consentendo inoltre di fissare legami positivi utilissimi tanto alla custodia dei valori in tempo di crescita quanto al prolungamento di ottime amicizie in età adulta.

### **Dimensione vocazionale**

- Obiettivo 1: educare ad una visione vocazionale della vita.

Questi obiettivi e processi aderiscano tanto al modello europeo quanto a quello salesiano. Ciò indica che lo stile salesiano non si limita ad aggiungere qualcosa di più o meno opzionale al modello educativo civico preesistente, bensì viene ad assumerne autonomamente e a dividerne dall'interno le principali istanze, prolungandone poi lo sviluppo secondo livelli di profondità esclusivi e specifici, quelli dello stile di don Bosco per l'appunto.

<h2><b>IL PIANO DI MIGLIORAMENTO</b></h2>
---

Il procedimento di autovalutazione ha portato negli scorsi anni a individuare alcune specifiche direzioni di miglioramento su cui investire prioritariamente e a definire per ciascuna di esse precisi traguardi da raggiungere.

<b>PRIORITÀ</b>	<b>TRAGUARDO</b>
Introdurre in maniera continuativa e sistematica azioni di monitoraggio sullo sviluppo della carriera universitaria e lavorativa degli studenti.	Disporre di dati che consentano di valutare l'efficacia dell'attività didattica e di orientamento.

Per il raggiungimento dei traguardi di miglioramento è stata avviata la realizzazione di opportune azioni nelle seguenti aree dei processi organizzativi e didattici:

<b>AREA DI PROCESSO</b>	<b>DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO</b>
Continuità e orientamento	I referenti dell'orientamento e la segreteria prenderanno contatto con gli alunni diplomati per raccogliere dati sulla carriera intrapresa.

Per il triennio 2019/2020-2021/2022 è prevista la predisposizione di un nuovo Piano di miglioramento che verrà inserito nel PTOF non appena sarà elaborato in base alle indicazioni ministeriali.

## IL CURRICOLO

### **Il profilo dello studente al termine del percorso**

Il percorso del Liceo Scientifico – secondo il Profilo culturale ed educativo dei licei allegato al DPR n 89/2010 - è indirizzato allo studio del nesso tra cultura scientifica e tradizione umanistica. Favorisce l'acquisizione delle conoscenze e dei metodi propri della matematica, della fisica e delle scienze naturali. Guida lo studente ad approfondire e sviluppare le conoscenze e le abilità e a maturare le competenze necessarie per seguire lo sviluppo della ricerca scientifica e tecnologica e per individuare le interazioni tra le diverse forme del sapere, assicurando la padronanza dei linguaggi, delle tecniche e delle metodologie relative, anche attraverso la pratica laboratoriale.

Lo studente acquisisce gli strumenti culturali e metodologici nelle aree logico-argomentativa, logico-comunicativa, storico-umanistica, scientifico-matematica e tecnologica.

Al termine del percorso di studio lo studente, oltre a raggiungere i risultati di apprendimento nelle diverse aree, dovrà:

- aver acquisito una formazione equilibrata in tutti i versanti;
- saper cogliere i nessi tra pensiero scientifico e riflessione filosofica;



- comprendere le strutture portanti dei procedimenti argomentativi e dimostrativi della matematica, anche attraverso la padronanza del linguaggio logico-formale; usarle in particolare nell'individuare e risolvere problemi;
- saper utilizzare strumenti di calcolo e di rappresentazione per la modellizzazione e la risoluzione di problemi;
- aver raggiunto una conoscenza sicura dei contenuti fondamentali delle scienze fisiche e naturali e, anche attraverso l'uso sistematico del laboratorio, una padronanza dei linguaggi specifici e dei metodi d'indagine propri delle scienze sperimentali;
- essere consapevole delle ragioni che hanno prodotto lo sviluppo scientifico e tecnologico nel tempo, in relazione ai bisogni e alle domande di conoscenza dei diversi contesti, con attenzione critica alle dimensioni tecnico-applicative ed etiche delle conquiste scientifiche, in particolare quelle più recenti;
- saper cogliere le potenzialità delle applicazioni dei risultati scientifici nella vita quotidiana.

## I percorsi di educazione e di apprendimento

### *I percorsi nelle discipline di studio*

Per la realizzazione del profilo la scuola progetta e mette in atto percorsi formativi nelle seguenti discipline, per le quali si indica il tempo che viene loro dedicato settimanalmente.

Rispetto al piano di studi del liceo scientifico tradizionale (DPR 15.03.2010 n.89 allegato F) utilizzando gli spazi di flessibilità previsti dalla normativa sull'autonomia scolastica è stato incrementato l'orario di alcune discipline per realizzare i seguenti potenziamenti:

- **potenziamento** in classe prima **dell'area scientifica** con **un'ora d'insegnamento di nuclei fondanti del pensiero scientifico** perché lo studente acquisisca le basi per procedere con lo studio delle materie d'indirizzo;
- **potenziamento** dalla classe prima alla classe quarta della **Lingua inglese** con un'ora di insegnamento in **madrelingua**;
- **potenziamento** dalla classe prima alla classe quarta del **laboratorio scientifico** per avere una ricaduta pratica sulle competenze che lo studente deve acquisire in ambito scientifico;
- **potenziamento** in classe quinta della **matematica e della fisica** con un'ora di insegnamento aggiuntiva per una migliore preparazione alla seconda prova dell'esame di stato;
- **educazione socio-affettiva**: Teen STAR;
- **insegnamento** in classe quinta di **una parte** di una disciplina in lingua inglese con metodologia **CLIL**.

<b>DISCIPLINE</b>	<b>I</b>	<b>II</b>	<b>III</b>	<b>IV</b>	<b>V</b>
Lingua e Letteratura italiana	<b>4</b>	<b>4</b>	<b>4</b>	<b>4</b>	<b>4</b>
Lingua e cultura latina	<b>3</b>	<b>3</b>	<b>2</b>	<b>2</b>	<b>3</b>
Lingua Inglese	<b>3</b>	<b>3</b>	<b>3</b>	<b>3</b>	<b>3</b>
Madre lingua inglese	<b>1</b>	<b>1</b>	<b>1</b>	<b>1</b>	
Storia e geografia	<b>3</b>	<b>3</b>			
Storia			<b>2</b>	<b>2</b>	<b>2</b>
Filosofia			<b>3</b>	<b>3</b>	<b>3</b>
Scienze naturali, Chimica e Astronomia	<b>2</b>	<b>2</b>	<b>3</b>	<b>3</b>	<b>3</b>

Matematica (con informatica nel biennio)	5	5	4	4	4
Esercitazione di Matematica					1
Fisica	2	2	3	3	3
Esercitazione di Fisica					1
Nuclei fondanti dell'ambito scientifico	1				
Laboratorio Area Scientifica	2	2	2	2	
Disegno e storia dell'arte	2	2	2	2	2
Scienze motorie e sportive	2	2	1	1	1
Religione	1	1	1	1	1
Ora Formativa (Teen Star)		1			
<b>Totale ore settimanali</b>	<b>31</b>	<b>31</b>	<b>31</b>	<b>31</b>	<b>31</b>

### *Alcuni momenti e percorsi formativi*

Oltre ai percorsi nelle discipline di studio il curriculum della scuola prevede diversi altri percorsi e momenti formativi trasversali alle discipline.

#### Accoglienza

- ✓ L'accoglienza dei ragazzi di classe prima inizia qualche giorno prima dell'inizio delle lezioni con un incontro rivolto agli alunni e ai genitori per far loro conoscere le principali persone di riferimento, l'organizzazione della scuola, le attività e il regolamento scolastico. I ragazzi sono poi portati nella loro classe, lì è assegnato a ciascuno alunno il proprio banco. Il primo giorno di scuola le lezioni iniziano solo per loro, così da aver tempo da dedicare in esclusiva e far loro conoscere l'ambiente e le regole quotidiane.
- ✓ Nella scuola salesiana l'accoglienza non si limita ai nuovi iscritti, ma è un atteggiamento diffuso che consiste nel trasmettere agli allievi uno spirito di famiglia che li faccia sentire a "casa" e che si concretizza nel saluto del Direttore la mattina sul portone d'ingresso, nell'accoglienza da parte del Consigliere durante lo studio mattutino, nella presenza di insegnanti ed educatori in mensa, in cortile e in sala giochi durante la ricreazione.

#### Orientamento

La nostra scuola intende l'orientamento come una "modalità educativa permanente", un processo continuato in funzione dell'individualizzazione e del potenziamento delle capacità della persona in crescita. Si tratta perciò di un orientamento educativo, prima ancora che scolastico. Esso mira a portare l'individuo alla scoperta e alla realizzazione di se stesso e viene effettuato con le seguenti modalità:

- Interventi centrati sui ragazzi e in ciò è essenziale l'esperienza maturata con i percorsi di Alternanza Scuola Lavoro;
- cura delle forme di orientamento che si attivano nel quinto anno di scuola e che comprendono rapporti con le Università e partecipazione a eventi cittadini (ad esempio Maturi al punto giusto);
- valorizzazione delle eccellenze, che vede alcuni docenti impegnati già dall'anno di quarta con la preparazione degli studenti più motivati ad affrontare i test di ingresso ad alcune facoltà universitarie;

- cura di percorsi formativi che favoriscono una prospettiva vocazionale e di discernimento, tale da mettere i giovani nella condizione di conoscersi e di meditare con serietà circa la prospettiva di realizzazione personale cui sono chiamati, a livello di studi e di lavoro, ma anche a livello di valori e scelte esistenziali fondamentali.
- lunga e sempre più robusta tradizione di legami e contatti con le aziende del territorio, cui negli ultimi anni va aggiungendosi:
  - collaborazioni specifiche con l'Università Cattolica del Sacro Cuore
  - l'apertura di un corso IFTS con indirizzo biomedicale nella nostra sede scolastica;

### Educazione socio-affettiva

Questo percorso si propone, attraverso vari incontri con docenti e psicologi formati secondo il Metodo Teen STAR, di fortificare l'identità attraverso il riconoscimento di sé stessi, di sviluppare la capacità di prendere decisioni, scoprendo nei comportamenti il valore della libertà e la consapevolezza della responsabilità, di riconoscere il dono della vita, e di accompagnare i giovani nella scoperta che la vocazione dell'uomo consiste nella donazione sincera di sé nell'amore e che la sessualità manifesta in essa il suo significato più profondo.

### Percorsi interdisciplinari

La nostra scuola promuove e propone progetti di lavoro interdisciplinari; interfacciarsi, infatti, con ricerche e approfondimenti che prevedano il contributo di più discipline, consente ai ragazzi di avere maggiore consapevolezza della propria preparazione e di sviluppare competenze trasversali in un contesto nuovo. Inoltre, l'assegnazione di compiti specifici nel corso delle lezioni favorisce dinamiche cooperative e di sostegno nella classe e tra alunni di classi differenti. A ciò contribuiscono anche le dinamiche innescate dall'Alternanza Scuola-Lavoro.

Queste attività, inoltre, di norma non sono individuali, ma vengono svolte in gruppi; gli studenti sono, quindi, chiamati anche a interagire in modo costruttivo, con autonomia e spirito critico, in modo da realizzare un contributo che possa essere rivolto alla classe intera.

### **Percorsi di Alternanza Scuola-Lavoro.**

L'alternanza Scuola Lavoro permette di introdurre, anche nei percorsi liceali, una metodologia didattica che estende il processo e i luoghi dell'apprendimento, diventando così un sostegno all'orientamento alle scelte future e alla motivazione allo studio, elementi fondamentali del successo scolastico.

L'alternanza scuola-lavoro, ai sensi della legge 107/2015, è, infatti, considerata a tutti gli effetti parte del curriculum scolastico e componente strutturale della formazione.

In particolare, il nostro Liceo ha elaborato un progetto di alternanza che ha lo scopo di fornire agli studenti l'opportunità di sviluppare competenze, abilità e conoscenze, ben collegate con le caratteristiche tipiche del liceo scientifico.

In particolare le scelte adottate prevedono il seguente percorso di ASL che è comunque suscettibile di variazioni e/o integrazioni in relazione a nuove esigenze o a nuove opportunità eventualmente sopraggiunte:

Anno di corso	Tipologia di alternanza	Monte ore previsto
III	Corso di formazione in materia di sicurezza	12

	Stage presso enti e/o aziende esterne	80
	Incontri tematici con esperti del mondo del lavoro e della formazione	8
IV	Stage presso enti e/o aziende esterne	40
	Progetti culturali in ambito umanistico (percorso di valorizzazione del nostro territorio) e in ambito scientifico	40
V	Incontri tematici con esperti del mondo del lavoro e della formazione	20

- Al fine di individuare le realtà esterne più idonee per l'avvio o il consolidamento di rapporti di collaborazione orientati all'attivazione di percorsi di Alternanza, la scuola si avvale del **Registro Nazionale dell'Alternanza Scuola – Lavoro**, frutto di un accordo tra MIUR e Camere di Commercio locali, che funge da punto di contatto tra le aziende italiane e gli istituti superiori. In esso sono presenti le imprese, gli enti pubblici e privati, le associazioni e i professionisti che mettono a disposizione progetti e percorsi di Alternanza Scuola – Lavoro.

I contatti vengono prioritariamente stabiliti con i seguenti soggetti:

- **le aziende** con le quali l'Istituto ha consolidato, nel tempo, rapporti di collaborazione nell'ambito della consueta attivazione di percorsi di tirocinio e di stage per gli allievi dell'Istituto Tecnico;
- **gli ex-allievi della Scuola**, che essendo spesso inseriti in contesti lavorativi coerenti con il percorso di studi intrapreso, risultano essere validi interlocutori nella fase di consolidamento delle *partnership*;
- **le famiglie degli studenti**, alle quali viene data la possibilità di segnalare alla Scuola eventuali realtà lavorative conformi per l'attivazione dei percorsi di alternanza.

L'Istituto ha aderito al Protocollo Tecnico per quanto concerne i percorsi formativi atti a certificare gli studenti in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro. La formazione degli studenti avverrà facendo riferimento al Progetto Generale d'Istituto per la formazione in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro al quale si fa riferimento.

Altre proposte che coinvolgono tutta la classe, sono:

- **I ritiri d'inizio anno (mezzo giornata)**. Tali attività si caratterizzano per un approccio laboratoriale, momenti di lavoro in gruppo, tempi di convivenza, utilizzo di strumenti multimediali. Il percorso formativo è studiato su un piano quinquennale e, mentre il *focus* tematico è portato sui grandi *topos* del cattolicesimo, si usa sempre un movimento induttivo, per cui i ragazzi sono condotti anzitutto a confrontarsi con i grandi temi antropologico-esistenziali e solo successivamente invitati a collegarli a quelli religioso-confessionali.
- **I ritiri spirituali annuali in tre giornate** impostati come i precedenti.
- **Le confessioni**: proposte a tutti gli studenti in modo particolare a ridosso dei tempi liturgici forti.

- **Le celebrazioni eucaristiche** in alcuni momenti dell'anno (Inizio, Natale, commemorazione liturgica di Don Bosco, fine anno).
- **Il Buongiorno:** momento quotidiano di avvio della giornata scolastica con un tempo iniziale di preghiera seguito da uno spazio di riflessione su tematiche ed esperienze educative, di attualità o di carattere spirituale e cristiano.

## **La progettazione didattica**

L'organo preposto alla progettazione didattica è il Collegio dei docenti. Sulla base delle Indicazioni nazionali ministeriali, che declinano per ciascuna disciplina le competenze, le conoscenze e le abilità da far acquisire agli allievi, il Collegio dei docenti predispone annualmente un curriculum verticale per ciascuna disciplina nel quale vengono evidenziati gli obiettivi di apprendimento per ciascuna annualità con le relative competenze che lo studente dovrebbe acquisire al termine del percorso.

Entro il mese di ottobre ogni docente predispone, attraverso un modello predisposto dalla Scuola, una programmazione didattica nella quale presenta lo stato iniziale della classe, definisce gli obiettivi didattici generali per la sua area disciplinare, evidenzia gli elementi di valutazione e struttura le unità formative. All'interno di ogni unità formativa vengono presentati i contenuti, le metodologie didattiche, i mezzi e sussidi didattici che verranno utilizzati, i luoghi e gli ambienti utilizzati, i tempi previsti e quelli effettivi dedicati all'unità formativa e le metodologie di valutazione.

Al termine dell'anno scolastico viene predisposta da ogni docente e per ogni disciplina una relazione finale con l'obiettivo di fare il punto sul percorso effettivamente svolto e di illustrare, rispetto alla programmazione didattica d'inizio anno, la situazione della classe a conclusione dell'itinerario annuale e il livello di raggiungimento degli obiettivi da parte degli studenti. Particolare attenzione viene rivolta al programma effettivamente svolto che sarà oggetto delle eventuali prove di recupero per i debiti formativi nel mese di settembre.

## **L'offerta formativa arricchita**

Tutte le attività extracurricolari significativamente formative concorrono all'educazione e, quindi, integrano i profili e i percorsi formativi nell'ottica della formazione integrale della persona, concorrendo anche alla formazione delle competenze.

Nel triennio di riferimento del PTOF verranno proposte le seguenti attività:

### Ricreazione in cortile

Il cortile, porta di accesso alla comunità cristiana, contribuisce a creare il nostro ambiente educativo; esso rappresenta il primo luogo simbolico in cui viene proposto ai ragazzi un cammino di amorevolezza, ragione e religione.

L'esperienza del "cortile" è propria di un ambiente spontaneo, nel quale si creano e si stringono rapporti di amicizia e di fiducia. È il luogo adatto per la cura di ciascun ragazzo.

Le attività si svolgono in genere a partire dalla fine del mese di Settembre, dal lunedì al giovedì 14.00-14.50;

Oltre al gioco libero e spontaneo, vengono organizzati tornei di calcio di basket e di pallavolo.

L'assistenza è assicurata dalla presenza attiva del Coordinatore della Formazione, del Coordinatore

delle attività educative e didattiche, del Vice Coordinatore delle attività educative e didattiche e dei Consiglieri, nonché di alcuni docenti.

### Studio pomeridiano

Si effettua nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e giovedì e prevede:

- un tempo di studio pomeridiano assistito e autonomo dalle ore 15:00 alle 16:30
- lo svolgimento di sportelli didattici pomeridiani dalle ore 15:00 alle 16:30 gestiti direttamente dagli insegnanti e a cadenza settimanale. Gli sportelli didattici sono un'opportunità in più rispetto allo studio pomeridiano: attraverso questi sportelli tutti i docenti si rendono disponibili un pomeriggio la settimana, in due moduli da 45 minuti, per chiarimenti e sostegni di carattere didattico.

### Le Compagnie

I principali progetti formativi facoltativi ed extra-curricolari da noi attuati assumono la forma classica dell'associazionismo giovanile e coincidono con l'esperienza delle cosiddette Compagnie. Le Compagnie operano su tre piani di crescita:

- la formazione personale;
- la vita in gruppo;
- il servizio al prossimo.

### L'Angelo Custode

Il progetto Angelo Custode è frutto dell'esperienza delle Compagnie (l'uno e le altre già previste da don Bosco nei suoi istituti) e consiste in forme di tutoraggio guidato che gli alunni attuano tra di loro, in una sorta di accompagnamento peer-to-peer dalle forti ricadute educative, sia come valorizzazione delle eccellenze, sia come risposta alle emergenze e difficoltà.

### Momenti di preghiera

La scuola offre occasioni di preghiera libera, generalmente nel tempo del pre-scuola o negli intervalli:

- celebrazione della Messa settimanale (scelta da privilegiare);
- recita delle Lodi;
- In alcuni tempi specifici, le di Novene e della Via Crucis;
- proposte personali di pratica cristiana: per esempio la Visita al Santissimo Sacramento e la Benedizione prima del pasto, quali vertici nella personalizzazione e autonomizzazione della scelta religiosa individuale.

### Lo "Spazio d'ascolto"

Lo scopo è creare uno spazio al quale i ragazzi possano fare riferimento (previa autorizzazione scritta della famiglia) per parlare di sé senza sentirsi giudicati. Gli adolescenti possono accedere allo sportello di ascolto non solo per richiedere un aiuto personale, ma anche per trovare un interlocutore adulto, un ascoltatore attento.

### Progetto Lingua Inglese

Promosso in collaborazione con la British School e il centro IELTS di Brescia prevede la possibilità di frequentare dei corsi pomeridiani per la certificazione del livello di padronanza della lingua inglese (livelli A2, B1 e B2) o di frequentare il corso per ottenere la certificazione IELTS.

#### Promozione dell'arte e della cultura umanistica e lo sviluppo della creatività

La scuola promuove varie iniziative di taglio interdisciplinare capaci di intercettare gli interessi degli studenti. Nel corso degli anni si sono succedute esperienze legate:

- al mondo del teatro;
- della letteratura e della poesia;
- al mondo dell'arte.

Tratti comuni di tali iniziative sono il fatto di essere costruite a partire dalle richieste e curiosità degli alunni e l'ampio livello di creatività e interazione. Alcune di queste attività sono strutturate in modo da rivolgersi ad un pubblico esterno alla scuola.

#### Tempo libero

Per ciò che riguarda l'ambito più ricreativo, si offrono occasioni e tempi per l'attività di

- gruppi sportivi
- gruppi musicali

spesso coinvolgendo docenti ed ex-allievi nelle attività degli studenti;

Questo tipo di proposte dipendono ovviamente dalle abilità e disponibilità che i ragazzi stessi possiedono e scelgono di mettere in gioco.

## **LE SCELTE METODOLOGICHE E L'ORGANIZZAZIONE DELL'AMBIENTE DI EDUCAZIONE E APPRENDIMENTO**

### **L'impostazione educativa**

Da sempre **il giovane è al centro della pedagogia salesiana** e delle sue scelte metodologiche.

È questa centralità che costituisce il segreto del successo di una tale impostazione, superando l'idea che il giovane sia solamente un soggetto da istruire, e portando a piena realizzazione la prospettiva che **ogni ragazzo e ragazza è una persona da coinvolgere in un cammino educativo.**

Il giovane è già portatore di un orizzonte di valori e interessi, di propensioni personali e bisogni educativi, di un profilo culturale che ha appreso grazie alla famiglia. La scuola salesiana riconosce e valorizza tutto questo, in vista della piena realizzazione della persona, unita alla scoperta del proprio progetto di vita, **incontrando ciascuno al punto in cui si trova la propria libertà.**

Proprio per questo, l'educatore salesiano sceglie di **essere presente là dove i giovani vivono** e s'incontrano, costruendo con loro un rapporto personale e propositivo. È un impegno di condivisione profonda, fatto di ascolto e testimonianza, che richiede la presenza concreta dell'educatore nella forma che Don Bosco chiamava "assistenza", l'esserci come

accompagnamento, vicinanza animatrice, attenzione a tutto ciò che interessa ai ragazzi, opportunità di proposta e intervento tempestivo.

Don Bosco chiama quest'avventura di crescita insieme **Sistema Preventivo**, individuandone gli aspetti più qualificanti attorno a quattro ambienti: la scuola, la casa, il cortile e la chiesa, che sono innanzitutto spazi di vita nei quali condividere **esperienze di crescita e maturazione**.

**Una scuola viva e che prepara alla vita.** L'esperienza della scuola offre tutte le risorse necessarie affinché ciascun giovane sviluppi le capacità e le attitudini fondamentali per la vita nella società, grazie allo sviluppo armonioso della sua personalità, in una vita sociale fondata sul rispetto e sul dialogo, per la formazione di una coscienza critica e impegnata.

**Una casa accogliente da cui poter ripartire.** L'esperienza della casa genera un ambiente ricco di confidenza e familiarità. Questa esperienza costituisce un elemento caratteristico della nostra pedagogia: l'accoglienza incondizionata e l'esserci quando un giovane ha bisogno di condividere quanto sta vivendo. È il clima fondamentale per crescere nella libertà interiore e nell'assunzione di responsabilità personali.

**Un cortile per essere protagonisti con gli altri.** L'esperienza del cortile è propria di un ambiente spontaneo e informale, nel quale nascono e si consolidano rapporti di amicizia e di fiducia. È il luogo dove la relazione fra educatori e giovani supera il formalismo legato ad altre strutture, ambienti e ruoli.

**Un tempo per ritrovare se stessi.** L'esperienza della chiesa dà spazio al desiderio di felicità, nel tempo e nell'eternità, che ciascun giovane porta scritto nel proprio cuore. Nel rispetto di ciascuno e partendo dal vissuto dei giovani, si offrono diverse opportunità per ritrovare se stessi e scoprire il proprio progetto di vita.

La scuola salesiana si propone di **accompagnare il giovane e la sua famiglia nell'avventura dell'educazione:**

- si accompagna innanzitutto **costruendo un ambiente educativo**, assicurando relazioni aperte, con figure diversificate che promuovano rapporti personalizzati tra il mondo degli adulti e quello dei giovani, rapporti che vanno oltre le relazioni puramente funzionali e favoriscono relazioni di rispetto e d'interesse alle persone;
- si accompagna **favorendo esperienze di gruppo**, per rispondere ai diversi interessi dei giovani in una forma di apprendimento attivo, in cui si fa ricorso allo sperimentare, al ricercare, all'essere protagonisti, all'inventare ed esprimere iniziative. Queste modalità sono un segno di vitalità, che permettono ai giovani di elaborare i valori con le categorie culturali cui sono più sensibili e li aiutano a ritrovare più facilmente la propria identità, a riconoscere e accettare la diversità degli altri, passaggio decisivo per maturare un'esperienza di convivenza sociale;
- si accompagna **affiancando il giovane nelle sue scelte** più personali, incontrando ciascuno nella propria originalità, "a tu per tu". Lo stile pedagogico di Don Bosco ha sempre unito lo stare insieme in cortile all'incontro privilegiato con il singolo, favorendo il cammino educativo attraverso la relazione. Le figure privilegiate per l'accompagnamento personale sono il Consigliere e il Catechista.

**Le linee metodologico-didattiche**



Le esperienze di apprendimento vengono impostate attraverso lezioni frontali, attività svolte con la modalità del *cooperative learning*, attività connesse all'educativo digitale, attività realizzate in forma laboratoriale.

La lezione prevede la presentazione dei contenuti didattici attraverso lezioni frontali, nelle quali il docente presenta le conoscenze relative alla propria disciplina. Per favorire lo sviluppo delle competenze, sono previsti dei momenti nei quali gli studenti lavorano o singolarmente sotto la supervisione del docente o in piccoli gruppi, per migliorare l'apprendimento della disciplina attraverso il *cooperative learning*.

Le aule sono attrezzate per consentire all'insegnante di arricchire la lezione attraverso contenuti multimediali che permettono di rendere l'insegnamento maggiormente partecipativo. L'introduzione dell'*educativo digitale* attraverso lo strumento dell'i-pad per il docente, consente di impostare la lezione in modo interattivo. L'utilizzo delle applicazioni sia nell'ambito umanistico sia nell'ambito scientifico permette di facilitare l'apprendimento e di adattare la didattica alla modalità di funzionamento cognitivo dei "nativi digitali".

Le attività di *laboratorio* mettono i ragazzi di fronte a problemi reali, da risolvere mediante lavori di gruppo. Questa attività didattica permette loro di maturare le competenze previste dal curriculum e favorisce notevolmente l'apprendimento.

### **Le azioni per l'inclusione**

La direttiva del MIUR del 27 dicembre 2012, *Strumenti d'intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali* (BES), afferma la centralità, nella scuola italiana, della **cultura dell'inclusività**, specifica che "ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta".

La nostra scuola ha tra gli obiettivi prioritari della propria offerta educativa e didattica quello di porre al centro la persona e la dimensione relazionale, attraverso la costruzione di un ambiente di apprendimento favorevole al successo formativo e in particolar modo alla crescita personale di tutti i propri allievi. I termini "integrazione" e "inclusione" sono basilari per rispondere ai bisogni educativi degli alunni; infatti valorizzare le differenze all'interno del gruppo classe permette di far raggiungere a tutti gli alunni il massimo grado possibile di apprendimento e partecipazione sociale. Le differenze sono alla base dell'azione didattica inclusiva e riguardano non soltanto le differenze degli alunni, ma anche gli stili di insegnamento dei docenti.

Il Gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI), presente nella scuola, è coordinato dal Coordinatore delle attività educative e didattiche ed è costituito dai referenti BES dell'Istituto.

Il GLI svolge le seguenti funzioni:

- rileva i Bisogni Educativi Speciali (BES) presenti nella scuola, compresi i casi di disabilità e di disturbi specifici di apprendimento già certificati, come altri disturbi evolutivi specifici, svantaggio sociale e culturale eventuali difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana da parte di appartenenti a culture diverse;
- documenta gli interventi didattico-educativi posti in essere;
- facilita il focus e confronto sui casi;

- offre consulenza e supporto agli insegnanti sulle strategie/metodologie di gestione delle classi
- elabora la proposta di Piano per l’Inclusione riferito a tutti gli alunni con BES. Questo Piano, attraverso l’analisi dei punti di forza e di criticità degli interventi posti in essere nell’anno scolastico, consente la formulazione, entro il mese di giugno di ogni anno, di un’ipotesi globale di lavoro per l’anno scolastico successivo, previa approvazione da parte del Collegio dei docenti. Il Piano per l’Inclusione viene inserito annualmente nell’aggiornamento del PTOF.

Per gli studenti con certificazione di disabilità ai sensi della L. n.104/1992: viene predisposto un piano educativo personalizzato (PEI) e si investe nella presenza flessibile di personale educativo (sia in orario di lezione che durante le attività pomeridiane) e di eventuali assistenti ad personam.

Per gli studenti con Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA) certificati ai sensi della L. n.170/2010 viene redatto un piano didattico personalizzato (PDP) da approvare a cura del Consiglio di classe, proporre alla famiglia e monitorare costantemente nel corso dell’anno scolastico e integrare o modificare a seconda degli esiti condividendo ogni volta le modifiche con la famiglia.

Se il disturbo è in corso di valutazione da parte degli specialisti competenti secondo la normativa regionale, è previsto, dopo il colloquio con la famiglia, un progetto di personalizzazione provvisorio riportato nel registro personale del docente insieme all’utilizzo degli eventuali strumenti didattici compensativi e dispensativi necessari in attesa della diagnosi o della rivalutazione.

Per gli alunni con altri disturbi evolutivi specifici (deficit del linguaggio, deficit dell’attenzione e iperattività, funzionamento cognitivo limite ...) se in possesso di documentazione clinica, si procede alla redazione di un piano didattico personalizzato seguendo i suggerimenti degli specialisti indicati nella documentazione; qualora invece la certificazione clinica o la diagnosi non sia stata presentata, il Consiglio di classe prenderà le opportune decisioni, motivandole sulla base dell’osservazione svolta.

In generale, la scuola, al fine di realizzare appieno il diritto all’apprendimento di tutti gli alunni e gli studenti in situazione di difficoltà, è chiamata ad estendere il proprio campo di intervento e responsabilità all’intera area dei Bisogni Educativi Speciali, comprendente anche i casi di svantaggio sociale e culturale, di disturbi evolutivi specifici, di difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse.

Le segnalazioni di situazioni di disagio vengono fatte pervenire al Coordinatore delle attività educative e didattiche dalla scuola di provenienza e/o dalla famiglia stessa, che si premura di far pervenire alla scuola tutta la documentazione in suo possesso. Dopo un iniziale osservazione da parte degli insegnanti la situazione viene discussa e condivisa in sede di Consiglio di classe e supervisionata dal vice- coordinatore didattico e dal referente BES membro del GLI di Istituto, al fine di valutare gli interventi didattici idonei a superare le difficoltà.

### **La valorizzazione di tutti gli allievi**

Premura della scuola salesiana è accompagnare ogni studente verso il successo formativo, mettendo in campo tutte le strategie che possono favorirlo in un percorso di crescita armoniosa e globale. Questo non significa ridurre la proposta didattica, anzi la scuola è attenta alla valorizzazione delle doti personali di ogni studente, offrendo strumenti, opportunità e stimoli per approfondimenti personali e potenziamenti per quegli studenti che vogliono raggiungere eccellenti risultati.

Proprio per questo una parte del monte ore è destinata al potenziamento delle discipline scientifiche e della lingua inglese e in orario sia curricolare che extracurricolare vengono proposte attività per sostenere lo sviluppo di specifiche competenze:

- partecipazione a competizioni e/o conferenze in ambito matematico-fisico;
- corsi per l'acquisizione delle certificazioni linguistiche;
- partecipazione a spettacoli teatrali in orario extracurricolare;
- moduli volti alla preparazione degli studenti del triennio ai test di ammissione all'università;
- corsi per l'acquisizione delle certificazioni linguistiche.

### **Gli spazi per l'educazione e l'apprendimento**

La scuola si sviluppa su una superficie coperta di circa 4500 metri quadrati. L'edificio scolastico possiede tutte le certificazioni di legge in materia di impianti, arredi, attrezzature e in materia di prevenzioni incendi.

L'attenzione alla strumentazione e agli spazi è uno dei pilastri del sistema educativo preventivo di San Giovanni Bosco.

L'istituto Salesiano "Don Bosco" dispone di:

- 30 aule scolastiche;
- 4 sale studio con 200 postazioni di lavoro ciascuna;
- 4 laboratori informatici: tutti i computer sono in rete, con server dedicati di backup e software con sistemi di controllo e gestione delle attività di ogni singolo allievo. Questo ci permette di garantire la massima sicurezza ed il rispetto della normativa in materia di navigazione in rete;
- un vero e proprio palazzetto dello sport, completo di spogliatoi, depositi e una loggia per le attività ginniche;
- una sala multimediale e un ampio auditorium;
- una sala refettorio/mensa di circa 600 metri quadrati consente ad allievi e docenti di pranzare a scuola. La cucina è interna all'istituto così come la preparazione dei pasti;
- ampi spazi gioco con cortili e campi in erba sintetica, una sala giochi attrezzata con un angolo ristoro per un totale complessivo di circa 20.000 metri quadrati.

Per le attività relative all'educativo digitale:

- o le aule sono tutte corredate di una connessione Wi-Fi e di una connettività cablata per garantire sempre la possibilità di una didattica multimediale e sono dotate di lavagne di ultimissima generazione, in ceramica, corredate di video proiettori ad altissima luminosità. A disposizione di ogni aula sono predisposte Apple TV.

### **La gestione dei tempi**

L'anno scolastico viene suddiviso in un trimestre e in un pentamestre.

L'orario scolastico è organizzato su cinque giorni, facendo così coincidere l'impegno scolastico dei figli con quello lavorativo dei genitori; la scuola offre la possibilità di accesso a partire dalle 7.30 del mattino mentre, per quanto riguarda il pomeriggio, garantisce assistenza fino alle 16.30.

Viene riportata la tabella relativa all'orario giornaliero:

<b>Attività</b>	<b>Lunedì – Venerdì</b>
<i>Prestudio</i>	7.30-7.55
<b>Inizio lezioni</b>	<b>7.55</b>
<i>Studio del mattino</i>	7.55-8.35
Prima unità di insegnamento	8.35-9.25
Seconda unità di insegnamento	9.25-10.15
Terza unità di insegnamento	10.15-11.05
<b>Intervallo</b>	<b>11.05-11.20</b>
Quarta unità di insegnamento	11.20-12.10
Quinta unità di insegnamento	12.10-13.00
Sesta unità di insegnamento	13.00-13.45
<b>Fine lezioni</b>	<b>13.45</b>
<i>Mensa (obbligatoria per chi aderisce al pomeriggio)</i>	13.45-14.05 (lunedì-venerdì)
<i>Ricreazione</i>	14.05-14.50 (lunedì-giovedì)
<i>Attività pomeridiana così suddivisa: Lunedì-martedì-mercoledì Sportelli di sostegno o studio Giovedì: studio</i>	14.50-16.30

## CRITERI E MODALITÀ PER LA VALUTAZIONE DEGLI STUDENTI

### La valutazione degli apprendimenti

La valutazione è sempre un processo formativo, finalizzato alla crescita integrale dell'allievo, che si ispira ai principi pedagogici del Sistema Preventivo di Don Bosco. La valutazione non è l'espressione di una mera misurazione oggettiva, ma è l'esito dei diversi interventi didattici e educativi che accompagnano l'alunno nel suo percorso formativo.

La valutazione in ingresso degli studenti delle classi prime è affidata ai singoli docenti delle classi. La gradualità del processo di insegnamento-apprendimento, soprattutto in fase di accoglienza, ha l'obiettivo di consentire un sereno inserimento dei nuovi iscritti, e di valutare con attenzione le conoscenze e abilità in ingresso, al fine di programmare gli opportuni interventi didattici di recupero e di riallineamento. A tal fine i docenti effettuano delle prove d'ingresso nelle aree linguistica e matematico-logica per conoscere i livelli di partenza dei ragazzi e impostare opportunamente la programmazione didattica. Tali prove prevedono l'attribuzione di una valutazione che non farà media ma sarà riferita alla famiglia durante i primi colloqui.

Questa prassi è adottata anche per l'inserimento di nuovi studenti nel corso dell'anno scolastico. Sono previste, in questo caso, delle ore di riallineamento in alcune discipline del percorso per permettere allo studente di allinearsi al gruppo classe nel minor tempo possibile.

La funzione formativa della valutazione interviene durante i processi di apprendimento e ha lo scopo di verificare il raggiungimento degli obiettivi intermedi in modo da intervenire tempestivamente nel caso di carenze dell'apprendimento, per recuperare le eventuali lacune prima di proseguire con nuove unità formative. Per accompagnare lo studente nel suo percorso di

autovalutazione e consapevolezza, le verifiche sono numerose e diversificate, e la comunicazione agli studenti e alle loro famiglie dei risultati trasparente e tempestiva.

La valutazione sommativa viene effettuata al termine del primo trimestre e alla fine dell'anno scolastico in relazione al livello complessivo di apprendimento raggiunto. Nel proporre la sua valutazione, ogni docente fa riferimento alle indicazioni contenute nel Documento dell'Ispettorica Lombardo Emiliana "Criteri generali del processo valutativo per gli alunni della Scuola Secondaria di secondo grado".

L'anno scolastico è diviso in un trimestre e in un pentamestre con consegna della pagella ufficiale alla fine della prima frazione temporale e a fine anno. Inoltre, a metà della seconda frazione temporale che è quella più lunga, è prevista la consegna di un foglio informativo, importante momento di valutazione formativa che permette di monitorare costantemente la situazione degli studenti.

In sede di scrutinio per quanto riguarda la valutazione del primo trimestre e quella di fine anno, e di predisposizione del foglio informativo intermedio, ogni insegnante propone un voto di profitto per quanto riguarda gli aspetti cognitivi, sulla base dei seguenti criteri di riferimento deliberati dal Collegio dei docenti:

<b>CRITERI PER L'ATTRIBUZIONE DEI VOTI RELATIVI ALLE DISCIPLINE</b>				
<b>VOTO</b>	<b>RENDIMENTO</b>	<b>CONOSCENZE</b>	<b>COMPETENZE</b>	<b>ABILITÀ</b>
2	NULLO	Nulle. Mancate risposte.	Non evidenziate, lavoro non svolto.	Non evidenziate.
3	QUASI NULLO	Quasi nulle. Gravemente lacunose anche a livello elementare.	Grave difficoltà nel procedere nelle applicazioni. Lessico di base non acquisito	Capacità di comprensione del tutto inadeguata.
4	GRAVEMENTE INSUFFICIENTE	Lacunose e frammentarie.	Difficoltà nel procedere nelle applicazioni. Lessico di base improprio e disarticolato.	Capacità di comprensione elementare e superficiale.
5	INSUFFICIENTE	Non adeguate agli obiettivi e superficiali.	Generale incertezza nel procedere nelle applicazioni. Lessico impreciso.	Capacità di comprensione elementare. Capacità di analisi parziali e disarticolate
6	SUFFICIENTE	Minime essenziali, ma schematiche.	Nessuna difficoltà di rilievo nel procedere nelle applicazioni. Lessico adeguato ma con incertezze.	Capacità di comprensione essenziale. Capacità di analisi elementari.
7	DISCRETO	Complete ma	Nessuna difficoltà, ma	Capacità di

		non approfondite.	limitata autonomia nel procedere nelle applicazioni. Lessico proprio.	comprensione e analisi sicure, con difficoltà di sintesi rielaborativa.
8	BUONO	Complete ed approfondite.	Sicurezza ed autonomia nel procedere nelle applicazioni. Lessico proprio ed articolato.	Capacità di comprensione e analisi sicure ed autonome, senza incertezze di sintesi rielaborativa.
9	OTTIMO	Complete, approfondite ed articolate.	Prontezza intuitiva nel procedere nelle applicazioni. Lessico proprio, ricco e specificamente pertinente.	Capacità di comprensione ed analisi sicure ed approfondite. Capacità di sintesi autonoma.
10	ECCELLENTE	Complete ed argomentate, anche con approfondimenti personali.	Prontezza intuitiva, brillante ed originale inventiva nel procedere nelle applicazioni. Lessico proprio, ricco e specificamente pertinente.	Capacità di comprensione ed analisi sicure ed approfondite. Capacità di sintesi originalmente rielaborate.

I voti riportati nella pagella o nel foglio informativo non sono però definiti solamente in base alla semplice media aritmetica dei voti relativi alle diverse prove o interrogazione ma tengono conto anche di altri elementi come interesse, attenzione, applicazione, diligenza, situazione iniziale e progresso personale rispetto alla situazione iniziale. Ogni profilo valutativo deve, infatti, tener conto del profilo complessivo dello studente e della sua storia personale.

### La valutazione del comportamento

La valutazione del comportamento, espressa in decimi, è unica ed è espressione della decisione collegiale del Consiglio di classe.

Con una valutazione del comportamento inferiore a 9 si vuole comunicare allo studente e alla famiglia che il comportamento non è stato adeguato e che sono emerse situazioni problematiche, peraltro tempestivamente segnalate alle famiglie mediante annotazioni sul libretto.

Nella seguente tabella le corrispondenze tra voti di comportamento e descrittori secondo i criteri deliberati dal Collegio dei docenti :

<b>CRITERI PER L'ATTRIBUZIONE DEI VOTI RELATIVI AL COMPORTAMENTO</b>	
Comportamento caratterizzato dai seguenti criteri: <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Condotta esemplare per responsabilità e correttezza.</li> <li>▪ Partecipa in modo personale apportando un contributo originale.</li> <li>▪ Studio personale costante e metodico. Rispetto puntuale delle consegne.</li> <li>▪ Frequenza assidua e puntuale alle attività scolastiche.</li> </ul>	<b>DIECI</b>

<p>Comportamento caratterizzato dai seguenti criteri:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Condotta ordinariamente corretta e disciplinata con sporadici richiami verbali.</li> <li>▪ Partecipazione attenta e positiva</li> <li>▪ Studio personale costante. Rispetto delle consegne ordinariamente puntuale.</li> <li>▪ Frequenza costante alle attività scolastiche.</li> </ul>	<b>NOVE</b>
<p>Comportamento caratterizzato da uno o più dei seguenti criteri:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Presenza di ripetuti richiami verbali e sporadiche note disciplinari da parte di uno o più docenti.</li> <li>▪ Partecipa in modo discontinuo</li> <li>▪ Studio personale e rispetto delle consegne costanti ma poco efficaci.</li> <li>▪ Frequenza discontinua alle attività scolastiche e ripetuti ritardi.</li> </ul>	<b>OTTO</b>
<p>Comportamento caratterizzato da uno o più dei seguenti criteri:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Frequente disturbo delle attività didattiche e/o carente rispetto delle persone e delle regole segnalati dalla presenza di ripetute note disciplinari.</li> <li>▪ Partecipa solo se sollecitato</li> <li>▪ Studio e rispetto delle consegne incostanti.</li> <li>▪ Assenze e ritardi ripetuti e immotivati.</li> </ul>	<b>SETTE</b>
<p>Comportamento caratterizzato da uno o più dei seguenti criteri:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Reiterato disturbo delle lezioni e/o mancanza di rispetto per i docenti e per i compagni segnalati dalla presenza di note che abbiano comportato un provvedimento di sospensione.</li> <li>▪ Assenze e ritardi ripetuti e funzionali a evitare verifiche o ad ostacolare il regolare percorso didattico.</li> </ul>	<b>SEI</b>
<p>Comportamento caratterizzato da:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ una mancata condivisione del Progetto Educativo, con la presenza o di gravi episodi di insubordinazione o di continui e reiterati richiami segnalati in varie occasioni all'allievo e alla famiglia, che abbiano comportato un provvedimento disciplinare (cfr. art. 7 del DPR 122/09), a cui non è corrisposto un significativo miglioramento del comportamento generale.</li> </ul>	<b>CINQUE</b>

## ALTRI SERVIZI OFFERTI AGLI STUDENTI

### **Prestudio/studio mattutino**

Per tradizione della nostra casa salesiana, gli studenti, ogni giorno, hanno la possibilità di trovare un ambiente assistito dove potersi preparare per le lezioni del mattino. Tale attività è facoltativa tra le 7.30 e le 7.55, mentre diventa obbligatoria tra le 7.55 e le 8.35.

### **Mensa**

Dal lunedì al venerdì dalle 13.45 alle 14.15.

## IL RAPPORTO CON LE FAMIGLIE

Il rapporto con le famiglie, volto a realizzare una vera e autentica alleanza educativa, è il presupposto fondamentale per vivere l'esperienza educativa nella nostra scuola. Tale rapporto trova fondamento nella fiducia reciproca e sulla condivisione del Progetto Educativo d'Istituto (PEI), attuato nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF). Tale condivisione si esprime in un'effettiva collaborazione, innanzitutto, nell'esercizio della propria responsabilità genitoriale e, quando si creano le condizioni, nella realizzazione di alcune iniziative della scuola.

Ordinariamente il rapporto con le famiglie si rende concreto partecipando ad alcuni momenti della vita della scuola fino ad estendersi ad una relazione frequente e continuativa da intrattenere nel corso di tutto l'anno formativo e scolastico. Alcuni di questi momenti sono:

- Iscrizione attraverso un colloquio con il Direttore:
  - o il colloquio viene gestito alla presenza del futuro allievo e della famiglia. L'obiettivo del colloquio è verificare l'idoneità del ragazzo e consiste sostanzialmente nel verificare se esistono le condizioni per avviare un'alleanza educativa sul Progetto Educativo della scuola. Contestualmente si portano a conoscenza della famiglia quali sono le condizioni economiche per l'iscrizione e le modalità di pagamento previste.
- Accompagnamento continuo
  - o incontri di inizio anno e in itinere per la valutazione;
  - o colloqui individuali e generali;
  - o convocazione assembleare dei genitori.
- Eventuali iniziative di formazione:
  - o incontri a gennaio su tematiche educative.

## I RAPPORTI CON IL TERRITORIO

### **La Rete generale dell'Ambito "Brescia e Hinterland"**

L'Istituto Salesiano "Don Bosco" ha volontariamente aderito, a decorrere dall'anno scolastico 2013/14, alla Rete generale del Sistema Pubblico di Istruzione dell'Ambito territoriale "Brescia e Hinterland". La Rete generale costituisce un modello di governance del sistema formativo promosso dall'USR Lombardia sulla base di quanto previsto dalla legge n.107/2015 inteso come strumento per una progressiva condivisione di progetti, azioni e risorse.

Sulla base dell'Art. 4 dell'Accordo sottoscritto in data 23/12/2013, le materie fondamentali di intervento della Rete sono:

- sicurezza e cultura della sicurezza nelle scuole;



- generazione e progressiva formalizzazione dei curricula regionali e territoriali, a partire dalle Indicazioni nazionali e dalle Linee guida vigenti;
- Sistema nazionale di valutazione e trattamento/impiego proattivi degli esiti INVALSI;
- integrazione scuola - lavoro;
- successo formativo (contenimento della dispersione scolastica e BES);
- promozione delle nuove tecnologie nella didattica;
- internazionalizzazione;
- formazione e aggiornamento del personale.

Il testo integrale dell'Accordo sottoscritto è disponibile in Segreteria.

### **La Rete CLIL**

Con riferimento alla Scuola Secondaria di II Grado, l'Istituto Salesiano Don Bosco ha aderito, a partire dall'anno scolastico 2013/14, al Protocollo d'Intesa relativo alla Rete Scolastica CLIL di Brescia. Esso persegue la finalità di promuovere:

- attività di ricerca e di sperimentazione didattica in ambito CLIL;
- iniziative di formazione in servizio e aggiornamento sull'insegnamento CLIL;
- istituzione di laboratori e scambio di docenti per attività didattiche CLIL;
- iniziative di informazione, di documentazione di ricerche ed esperienze CLIL, di supporto documentale e strumentale al lavoro degli insegnanti;
- acquisizione di attrezzature, sussidi e materiale per l'attività CLIL.

Il testo integrale del Protocollo è disponibile in Segreteria.

### **Rapporti con altri soggetti istituzionali e con stakeholder**

Nell'ambito delle relazioni dell'Istituto Salesiano "Don Bosco" con altri soggetti istituzionali, acquista particolare rilievo la collaborazione con l'Azienda Tutela della Salute di Brescia. Essa si sostanzia:

- nell'attivazione di accordi mirati allo svolgimento di percorsi di educazione alla salute e alla prevenzione delle dipendenze (nelle scuole secondarie di I e II grado);
- nella predisposizione e aggiornamento della documentazione specifica che accompagna l'iter scolastico degli studenti con disabilità, DSA o altri tipi di BES (nelle scuole secondarie di I e II grado);
- nell'adozione del Protocollo Tecnico relativo alla formazione in materia di salute e sicurezza sul lavoro da erogare agli studenti nell'ambito dell'attivazione di esperienze di stage o di alternanza scuola-lavoro (nelle scuole secondarie di II grado).

Relativamente al rapporto con altri stakeholder, assumono particolare rilievo:

- le convenzioni stipulate dall'Istituto con le Università (Università Cattolica del Sacro Cuore di Brescia e Milano, Università degli Studi di Milano e Bergamo) ai fini dello svolgimento di tirocini formativi per studenti e insegnanti;
- l'adesione al Comitato Scuola-Impresa istituito presso l'Associazione Industriale Bresciana (AIB), settore Education, in qualità di istituto rappresentante delle scuole paritarie del territorio. La collaborazione con AIB Education, attraverso il predetto Comitato, costituisce un fondamentale punto di partenza per l'elaborazione e l'attivazione dei percorsi di alternanza scuola-lavoro;

- le collaborazioni, rinnovate di anno in anno, con centri di studi psicologici e centri linguistici per la predisposizione e l'attuazione di percorsi formativi specifici rivolti agli studenti della scuola secondaria di I e di II grado (percorsi di orientamento, di educazione affettivo-sessuale, certificazioni linguistiche).

## **La FIDAE**

L'Istituto Salesiano Don Bosco è in stretta relazione con la feconda realtà delle altre scuole paritarie cattoliche del territorio (Brescia e relativa provincia) attraverso la FIDAE, Federazione degli Istituti di Attività Educativa, ente riconosciuto dalla Conferenza Episcopale Italiana con lo scopo di rappresentare le scuole cattoliche affiliate in tutte le realtà istituzionali, sia a livello ecclesiale che sociale. Articolata in organismi direttivi a livello nazionale, regionale e provinciale, la FIDAE si richiama ai valori del Vangelo e della Costituzione italiana, così come alle grandi tradizioni culturali e pedagogiche del Paese e delle singole Congregazioni religiose, al fine di promuovere, attraverso molteplici attività di carattere formativo e culturale, l'attenzione alla persona umana, il ruolo della famiglia come responsabile prima dell'educazione dei giovani, la libertà e la corresponsabilità come metodo educativo.

## **MONITORAGGIO, AUTOVALUTAZIONE E RENDICONTAZIONE**

### **Monitoraggio**

Il Monitoraggio del PTOF è svolto dalla Dirigenza Locale. Questo organismo si ritrova una volta al mese. A partire dalle priorità indicate dal Piano di Miglioramento individua strategie e decisioni volte a realizzare quanto deciso nel Collegio dei docenti e inserito nel PTOF.

### **Autovalutazione**

Ogni anno, nell'ultima riunione del Collegio dei docenti, viene effettuata un'autovalutazione del PTOF. Il Collegio si divide in piccoli gruppi seconda delle aree che si intendono verificare, anche in riferimento al Piano di Miglioramento. Dopo questo momento di confronto ci si ritrova collegialmente per condividere quanto emerso.

A partire dall'autovalutazione effettuata nel Collegio dei docenti si procederà, infine, ad aggiornare il Rapporto di Autovalutazione. Inoltre, dopo un confronto nella Dirigenza Locale, durante il quale verranno condivise le proposte di modifica del PTOF, si procede a prendere le opportune decisioni da sottoporre al Collegio Docenti in fase di progettazione del nuovo anno.